

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mensile L. 2

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI. Non si accettano... cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Amministrazione Via Gergul n. 10 - Numeri separati si vendono all'edicola o presso i tabaccai di Merantovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin - Un numero cont. 10, arretrato cont. 20

Elettori del II. Collegio

È questa l'ultima nostra parola. Per la distanza di alcuni luoghi, probabilmente non vi cadrebbe sott'occhio quanto potessimo scrivere nel numero di domani.

GIUSEPPE MARCHIORI.

Chi sia il Candidato propostovi da vostri conterranei stimabilissimi, ve l'abbiamo già detto, e troverete anche oggi sulla Patria del Friuli la conferma di quanto dicemmo sino dal primo giorno, quando, cioè, ci venne la notizia che lo si proponeva a Candidato del vostro Collegio.

Tutta la Stampa autorevole della Regione Veneta lodò altamente questa scelta; alla Patria del Friuli si unì il Giornale di Udine per propugnarla, ed è applaudita con apposito Manifesto dal Comitato dell'Unione Liberale di Udine, nella quale Unione si raccolsero ormai il maggior numero di que' cittadini che per un decennio si trovavano divisi in due Associazioni politiche, la Costituzionale e la Progressista.

L'unanime plauso della Stampa sinceramente liberale, e non settaria, Vi animi a compiere domenica il vostro dovere di Elettori in modo da giovare alla fama del vostro Collegio, alla dignità del Parlamento, e al bene dell'Italia.

Lo sapete già, ma ve lo ricordiamo un'altra volta. Se, prescindendo da qualsiasi considerazione di orgoglio provinciale, i vostri amici scelsero GIUSEPPE MARCHIORI, ciò avvenne con fine nobilissimo. Radicali e Socialisti, con grave scandalo di tutti, gli Italiani amanti delle patrie istituzioni, riuscirono a strappare il MARCHIORI dal seggio di Deputato nella sua natia Provincia, e quando più, per egregi fatti, meritava che gli venisse riconfermata la fiducia. Ebbene, Voi Elettori del II Collegio Udine, per gentile, e savio pensiero de' vostri amici e conterranei, vorrete restituire con amplissimi suffragi al Parlamento un Deputato degno, e al Governo un valido collaboratore.

Il primo Collegio della nostra Regione che va alle urne dopo le elezioni generali, è il Collegio II Udine: dunque il voto 25 luglio del vostro Collegio cancellerà la vergogna del 23 maggio del Collegio del Polesine.

Parliamo a Voi, Elettori di Parte moderata e progressisti - temperati, a Voi che non cedeste alle blandizie della Partigianeria. Se sul nome di un Friulano illustre, e che Vi dichiarò di voler essere sempre il vostro Rappresentante morale, riuniste nel 23 maggio oltre 3500 voti, almeno per altrettanti deve domenica essere proclamata la vittoria de' vostri principj politici col nome di GIUSEPPE MARCHIORI.

Non Vi lasciate sedurre da simpatie personali, sebbene vi potessero sembrare giustificabilissime, e nemmeno dall'orgoglio (che adesso vuoi da taluni tanto ostentare, mentre lo si dimenticò proprio ora con manifesta ingiustizia) di borie paesane. Trattasi di ben altro nella contingenza presente; poi sapete già come nessuno sia in ogni cosa eccellente, e che uno scienziato insigne riuscirebbe, con molta probabilità, un mediocre politico, o anzi un uomo parlamentare perfettamente nullo, perchè l'amore alla scienza, in lui prepotente, lo distoglierebbe dagli obblighi e dai fastidj della vita pubblica. Poi ricordatevi, Elettori del II Collegio, che l'egregio Friulano, il quale venne scelto dai nostri avversari a rappresentare la parte di Candidato d'Opposizione, per l'ufficio che tiene di cattedrante non è questa volta eleggibile; dunque, scrivendo domenica sulla scheda il nome di lui, fareste opera vana.

Ciò pubblicamente Vi disse chi per dottrina, per esperienza parlamentare, per lealtà, è a nessuno secondo. Noi abbiamo accettato con serena sicurezza quel suo parere, senza altre indagini; ma i nostri avversari con impudenza di sofismi e di erronee interpretazioni della Legge e delle consuetudini della Camera tentano, o Elettori del II Collegio, di vincere il loro punto, ch'è unicamente partigiano, cioè contrario ai vostri sentimenti politici.

Elettori del II Collegio!

La responsabilità della elezione di domenica, 25 luglio, spetta principalmente a quelli egregi della Carnia, che primi proposero la candidatura del comm. ing. GIUSEPPE MARCHIORI, poi agli altri influenti Elettori d'ogni Sezione del Collegio che l'accollerono con plauso. Ma su Voi tutti, o Elettori liberali e progressisti temperati di Tolmezzo, di Moggiò, di Gemona, di Tarcento, di Cividale, di San Pietro al Natissone e delle minori Sezioni, pesa pur una grave responsabilità, quella di conservare al Collegio la sua caratteristica politica che potrebbe esprimersi così: «la libertà con l'ordine, e per unico ideale lo svolgimento delle istituzioni nell'affetto verso il Re e verso la Patria».

Agli Elettori del II Collegio Udine.

Il Comitato dell'Unione Liberale di Udine applaude alla scelta fatta dal Comitato di Gemona, e fa voti perchè venga eletto a Deputato il comm. ing.

GIUSEPPE MARCHIORI

il quale, altamente degno dell'eccelsa ufficio e per i principj che rappresenta e per l'eminentissima qualità personali, potrà con l'autorevole sua posizione politica giovar moltissimo agli interessi economici di codesta vasta ed importante regione friulana.

Elettori! portate unanimi il vostro voto a

GIUSEPPE MARCHIORI

Udine, 21 luglio 1886.

I Presidente

A. DI PRAMPERO.

Il Segretario G. A. Ronchi

Cosa dicono i comprovinciali dell'on. Marchiori.

Nel numero di lunedì, 19 luglio, della Patria del Friuli abbiamo dato un breve cenno del comm. Giuseppe Marchiori, cioè di lui dicemmo soltanto ciò che ne sapevamo noi.

Se non che maggiori particolari sull'egregio uomo leggemo in una corrispondenza dal Polesine ad autorevole Giornale, e la riportiamo integralmente:

Victrix causa Diis placuit sed viota Catoni. La maggioranza del Polesine ha, con vergognosa indipendenza del cuore, abbandonato i suoi antichi rappresentanti, ma contro ai essa si è alzato alto per tutta Italia un grido di sdegnosa protesta.

Uno degli ostracismi più ingiustificati e più dolorosi, decretati con colpevole leggerezza dal Collegio di Rovigo, si appresta ora a ripararlo il Friuli forte e gentile.

A quella generosa Regione, custode al varco delle Alpi della fortuna d'Italia, che rivendica a sé l'onore contrastato già da Pavia e da Roma, di ridonare a Montecitorio quell'eletto ingegno, quella seria competenza amministrativa, quell'alto valore politico e quel carattere integro che è il comm. Giuseppe Marchiori, i liberali monarchici del Polesine mandano un riconoscente saluto.

Le doti intellettuali e morali dell'on. Marchiori, gli hanno valso l'affetto e l'ammirazione di amici e di avversari a segno, che di rado o mai si vide tanta concorde unanimità di dolore, come per la sua non riuscita nelle ultime elezioni generali.

I giornali più autorevoli d'ogni partito e molte fra le più spiccate individualità parlamentari, militanti in diverso campo politico da quello dell'on. Marchiori, si affrettarono a sinceramente deplorare che la Camera fosse stata privata di una delle sue giovani forze più utilmente operose. Il Comm. Marchiori, come pa-

triotta, ha valorosamente combattuto, ancor giovanetto, con Garibaldi, la campagna del Tirolo, — come uomo di cuore ha coraggiosamente rischiata la vita sugli argini crollanti nella piena d'Adige del 1882, — come esperto amministratore, ha coperto cariche pubbliche di molta fiducia in momenti difficili, — come uomo parlamentare ha preso parte alle discussioni più importanti, fu membro della Commissione generale del Consiglio Superiore d'Agricoltura e Commercio, relatore della Legge organica per il genio civile governativo, e commissario della Bonifica dell'agro romano, — ed infine, come uomo di governo, ha retto, giovanissimo, con generale soddisfazione e plauso, una delle più alte ed ardue funzioni dello Stato, il Segretariato Generale dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro.

Un tal uomo non può che molto onorare il Collegio che rappresenta! Sollecito del bene generale d'Italia ha però il Marchiori tutelati, con amorosa cura, anche gli interessi speciali del Veneto, e molto a Lui deve la legge, di grande giustizia, della perequazione fondiaria, — ed Egli fu e sarà uno dei più caldi fautori della transazione nella vertenza dello Stato, per la rifusione ai Comuni tutti delle Provincie venete delle spese del censimento.

Nè l'on. Marchiori ha solo un brillante passato, ma ancora gli arrede uno splendido avvenire!

L'on. Magliani, l'on. De Pretis, e l'intero Consiglio dei Ministri non volevano ad ogni costo accettare la dimissioni del Marchiori, e vi furono costretti solo dalla squisita delicatezza di questi; sentivano che una coscienza ed una intelligenza simili a quelle del Marchiori sono una vera forza per un Governo.

Riletto deputato, il Marchiori ritornerà indubbiamente e tosto all'antico ufficio, ove ha lasciati indimenticabili ricordi di profonda competenza finanziaria, di acutezza di ingegno, di pratica dei pubblici affari, di febrile operosità e di animo conciliativo e mite, e ad un tempo, energicamente inflessibile.

Nel delirio di una subita febbre d'infessione radicale, il Polesine, che pure pochi mesi prima aveva dati al Marchiori oltre 7000 voti, si è, per la cattiveria d'alcuni e la supina inerzia di molti, macchiato di una di quelle vergogne politiche, che difficilmente si perdonano. Riparatela Voi, o Friulani; compitelo voi l'atto di doverosa giustizia verso un uomo che non ebbe nella vita che una nobile ambizione: quella di servire lealmente e disinteressatamente il suo paese!

Ridonate al Parlamento questo Deputato intelligente, colto e attivo, — ed al Governo questo Amministratore oculato, scrupoloso, espertissimo!

Nello vostra bella provincia, Giuseppe Marchiori non verrà più, come solleva negli anni scorsi, a cercare, con appassionato entusiasmo d'artista per le vostre meravigliose montagne, solo le ispirazioni al suo pennello, — ma verrà a studiare amorosamente i vostri legittimi desideri ed i vostri bisogni, ch'egli saprà efficacemente patrocinare con mente illuminata, con cuore nobilissimo, con animo scrupolosamente retto, con parola eloquente, è nel Parlamento e nelle Supreme cariche dello Stato.

POLEMICHE INDIGESTE.

Nelle smanie di propaganda elettorale a favore della candidatura Marinelli, parte delle paterne sue viscere, l'impareggiabile e unico Senatore ne dice d'ogni colore, e con quel garbo che gli è proprio, anche contro di noi. — Suppone l'illustre uomo di trovarci in contraddizione, perchè abbiamo più volte lodato sulla Patria del Friuli i lavori scientifici del prof. Marinelli. — Appunto perchè al Professore di Padova sia dato di continuare con alacrità e serenità in questi lavori che gli fruttarono dal Governo la cattedra e tante onorificenze, non possiamo augurarli la deputazione, e anche perchè egli divenga, ne riguardi della Scienza, una vera illustrazione del Friuli e dell'Italia.

A proposito di supposte contraddizioni nostre, e d'altri, nello avere pensato al prof. Marinelli per farne un Candidato nostro, aggiungeremo qualche cosa domani.

Non toccate i deputati.

Palermo, 21. Oggi l'on. Di Pisa incontrò il giornalista Arcoleo, lo apostroffò ingiungendogli di smettere di scrivere articoli contro di lui.

L'altro rispose bruscamente e allora l'on. Di Pisa gli diede una bastonata. Accorse gente che divise i due contendenti.

S. A. F. PASSEGGIATA ALPINA

Circumferenza Timau.

Lo vetture si fermarono poco lungi da quella che somiglia una porta di città in passato... a Paluzza. Erano le 11.20 pom. di sabato. I gitanti scesero, la guida andò avanti e s'imprese la strada per alla volta di Timau. Il cielo ora prometteva ora minacciava, ma noi si sperava, anche per le parole della guida — la quale, per non far dispiacere, e temeva la pioggia e si riprometteva il buon tempo. A quella ora li

Tutta tacea d'intorno L'universa natura.

Si udiva il solo o solito romorio del torrente But, scorrente a sinistra del cammino battuto da noi.

Malgrado l'ora avanzata della notte, facea un'afa opprimente, la quale appunto nulla ci faceva sperare di buono: Giove pluvio pensava forse di venir a rinfrescare i nostri ardori alpini.

Cammina, cammina.

Poco dopo la mezza notte, passato il Moscardo, (invadente anche la strada) si raggiunse il sentiero a destra della via maestra che conduce a Primosio. Si fe' un momento di sosta onde con delle carte di visita, messe sotto una specie di piramide di sassi, mandar un saluto agli ufficiali della 71.a e 72.a Alpini i quali si sapeva doveano scendere da Casera Collinetta, sopra Timau, dove aveano chiuso i tiri di combattimento, diretti in quella sera ad Arta. Quanta acqua quei poveri soldati si aveano presa in questi giorni, sotto la tenda!

Si cominciò il sassoso sentiero, e poco dopo si entrò nel bosco di Primosio. Un fitto bosco di pini che si va erigendo su pella montagna, fitto tanto (ed anche per la oscurità) che la guida, benchè abbastanza pratica dei luoghi, due e tre volte smarì il sentiero, ed a noi era giocoforza arrampicarsi per le erte, aggrappandoci a quanto ci capitava fra mano, specialmente ai rami degli alberi, poca confidenza avendo nei sassi per non far qualche rapida discesa. La notte sempre tranquilla, calda ed afosa, non il più piccolo romore, tranne qualche ruscelletto, sempre il benvenuto onde libere voluttuosamente nelle chiare e fresche acque. Una volta alla portatrice parve udire uno strano romore, e resta ancora indeciso se sia stato il leggendario condannato del Moscardo, ovvero qualcuno che infrangeva le leggi forestali tagliando qualche tronco di pino.

Gira e rigira, prima su su, poi giù giù (avendo così sciupati circa tre quarti d'ora); finalmente, quando cominciavano i primi alberi e la luna piena diventava sempre più pallida, andandosene giù nella vallata del But, e qualche tordo cominciava a cantare; finalmente, dico, si raggiunse il sentiero giusto. Kianimati alquanto, poichè veramente quell'andar a tentoni finiva coll'abbatterci fisico e spirito, si ripigliò con lena la via per Casera Primosio. Il cielo s'andava rischiarando ed anco raserendosi. Si giunse alla prima Casera Primosio alle 4.40. Casera numerosissima, contenendo circa 180 mucche e non so quante capre. Da questo punto si godeva un bel panorama. Avendo di fronte la vallata del But, scorgendo il villaggio di Clevis, a destra il monte Scarnitz, a sinistra il Pizzo Avostano e Timau, e giù giù, in fondo alla valle del But, Timau. L'aria cominciava a farsi piccante, ed a taluno anche lo stomaco cominciava a reclamare, poichè il risotto di Poldo in Piano d'Arta era di già del tutto smaltito a forza di acqua fresca bevuta per la strada.

Alle 5.10 si raggiungeva la casera Primosio di Sopra (disabitata) e finalmente alle 5.40 la sella o passo di Primosio (1807 metri). Qui è il confine oltrechè politico anco geografico o naturale, poichè dall'altro versante del passo, il Rio Kronhof che forma la vallata sboccante a Weidenburg, mette nella Gail e questa nella Sava la quale si riversa nel Danubio e con questo nel Mar Nero. — Pochi metri di terreno fanno errare migliaia e migliaia di chilometri quelle acque! Dalla sella Primosio ci alzammo a sinistra verso il Cret di Timau.

Trava un frescolino proprio piccante e più che il programma potè il digiuno, cotachè ad unanimità si decise di far merenda. E trovato un posticino il più possibile separato, almeno dal nord, ci sdraiammo lentamente sulla molle, anzi bagnata erbetta.

E la bocca non fu sollevata dal lieto pasto... e relativo accampamento, se non che verso le sei e tre quarti, poichè era impossibile starsene più in quel sito, dove propriamente faceva freddo. Si sa che la sarebbe stata una gloria a schiacciare un'oretta di sonnetino, come aveva cominciato a fare un compagno!

E su ancora, e su alla scoperta del lago di Timau. Si arrivò sul sito coal pomposamente denominato solo dopo le sette. Il luogo non è pittoresco più che tanti prati senz'alberi, sassi, a sinistra l'immane parete del Cret di Timau, a dritta l'Avostano. Ed in un angolo un bacino d'acqua che dall'intenso color verde deve esser abbastanza profonda (la guida ci disse e ripeté, che non fu trovato mai il fondo!) - forma di mezza luna semipiena lungo circa un 150 m., largo 40. La guida disse non esservi pesci di sorta, abbenchè si abbia tentato portarvi delle trote. E la sarebbe proprio una bella pesca! Girato questo laghetto a sinistra su per una costa ripida, calpestando alquanto neve, alle 7.50 finalmente si giunse in cima all'Avostano, cioè a 2196 metri.

Strada facendo, poco dopo lasciato il lago, vista appunto la parete del Cret di Timau, si fecero delle esperienze di eco, che rispondeva abbastanza chiaramente, ma era unico.

Il tempo si manteneva sempre incerto, le cime all'intorno eran tutte circondate da un'atmosfera di densa nebbia; a tratti dalla valle tedesca di Primosio uscivano buffate correnti di bianco vapore quasi là vicino vi fosse un'immane piroscalo pronto a levar le ancore.

Già ancora quando s'era arrivati alla prima Casera Primosio, in dentro della vallata di Timau, si vedevano coperte da nuvolette le eccelse cime del gruppo del Collians, anzi addirittura la Ciane-vate o Hellerwand, la più alta montagna del Friuli (oltre i 2800 m.) non si vedeva affatto, solo traspariva a tratti il fratel suo minore Pizzo Collina (2700 circa).

Stante adunque codesto stato nuvoloso all'ingiro, giunta la comitiva sull'Avostano, nacque discussione se si dovevano fare ancora quei pochi metri che ci separavano dalla cima della Crete di Timau. Dopo motivate conclusioni, un solo della comitiva se ne andò sul colle ad esplorar le nubi... gli altri non gli invidiarono punto codesta voluttà, e colla guida femmina cominciarono la discesa. E per la verità codesta non fu una impresa da pigliarsi a gabbo. Era una ripidissima costa di montagna, tutta erba fresca bagnata, ovvero sdruccevolissimo detrito, ovvero anche della neve, con appena appena tracciato un sentiero, che bisognava discendere, e ciò per circa un 500 metri.

Circa a metà, udimmo le grida del nostro compagno, e gli mandammo un saluto. Ma pare che egli rimanesse come noi, poco allettato dalla prospettiva, perchè fermosi pochi minuti lassù e pensò bene discendere. Ad un certo punto la guida femmina dietro una rupe mi fece osservare dei caprioli, i quali però, tosto che furono li, cristian come disse la donna, presero il volo — proprio il volo. Poco dopo osservammo sulla neve delle numerose impronte dei loro passaggio... e chi sa a quell'ora quanti cacciatori stavano aspettando di far qualche tiro!

Quelle povere bestiole erano state colà attirate poichè certi furbi cacciatori (compresa la nostra guida maschio) in certi buchi ci mettono del sale, del quale si sa quanto son ghiotti certi erbivori.

Un pò alla volta, un pò alla volta, finalmente si giunse ad un primo gran terrazzo, dove in breve si riunì tutta la compagnia.

È giusto qui notare che chi ascese la Crete vi giunse alle 8,18, partendone alle otto e mezza.

La vallata che s'andava ad aprire era tutta coperto di prati e di boschi in pieno verde; a ricordare poi che quivi il verno domina più che altra stagione, si vedevano ancora delle larghe zone di candida neve adagiate appunto sul verde dei prati. Attorno attorno ci stavano verso nord il M. Poling, a levante il Premis e poi l'Avostano (fra i due quali monti veramente, provenendo dal Passo Primosio, per Casera Fondarilista il sentiero che mena a Pleken, per chi non voglia salire la Crete o l'Avostano); e dopo, la Crete a sud; e poi, discendendo la vallata, si vedevano le non indifferenti vette di M. Pal, e poi in ultimo M. Pal piccolo.

Ripresa la via, giugemmo ad una casera, la quale, come tante altre, abbenchè su suolo geograficamente e politicamente tedesco-austriaco, vengono tenute e sono proprietà di carnelli. In questa casera assaporammo dell'eccellente latte, molto differente da quello

che ci portano le donne di Paderno, Cussignacco, Passons ed altri siti.

Ma questo benedetto Pleken non compariva mai. Il programma parlava chiaro, e dalla sella o anche da una delle cime in un'ora e mezza si discenderà a Pleken.

Eh si! su egli, giù o su, passa e ripassa il Rio (non so come si chiami, so solo che, con altri rivoli, va a gettarsi nel T. Valentino, il quale a Mauthen mette capo nella Gail), ogni tanto interrogando gli orologi, le guide, le quali asservivano ancora mezz'ora — tre quarti d'ora... — in un sito anzi, dopo un'ultima ascesa, il sottoscritto aveva legato abbastanza bene l'asino; finalmente fattosi avanguardia, e trovato che il sentiero diventava largo e con tracce di ruote, in mezzo a boschetto di pini, (boschosa molto, massima la pendici del M. Pat); dopo passato delle grandi seghe, dopo aver ammirato il Rio in un sito profondissimo nella vallata, finalmente circa le 11.20 riuscì ad afferrar terra, cioè Pleken. Il restante della compagnia sovraggiunse 20 minuti dopo, alle 11.40.

Giacce in Carinzia una vallata amena, Lontana da città e da villaggi... codesti versi del mesto poeta si possono ad litteram applicare al sito dove sta Pleken. Perché intendiamoci, non è mica un villaggio o qualcosa di simile; non v'ha che due o tre fabbricati dipendenti con una principale dove c'è l'osteria, la trattoria ecc. Qui vi si bevè dell' eccellente birra di Gratz in bottiglia. Era curioso poi vedere in queste solitudini qua e là fra qualche albero comparire un rosso ombrellino da signora. Insomma Pleken è una stazione per cure climatiche (aria pura, acqua idem, latte eccellente).

Lontani dalle neje del mondo, senza udire il fischio del vapore od il rullare delle carrozze, senza che nessuno vi venga a rompere le scatole per vendere o comperare, od a domandarvi quanti casi di cholera, senza che nessuno venga a profervirvi la Patria del Friuli, Florean, Fracassa, ecc. ecc.; finalmente senza udire forzatamente più o meno melodiose armonie di flauti, violini, violoncelli, senza veder l'ombra di Carabinieri, cioè gendarmi, perché siamo in Austria.

Ma torniamo a noi. I membri della comitiva che dovevano l'indomani (lunedì) compiere la seconda parte del programma si diedero prentura di ricercare ove la notte adagiare le ossa, anzi prima di tutto se n'era occupata la guida che e come antico soldato (leva 1859 e poi anzi nel 1870 dei bersaglieri perché non esistevano gli alpini) e come nativo, non oriundo, di Timau, domandò alla padrona 2 camere e una con due letti.

Ebbe subito un nict per rispos a, Sorvenuti i signori, e vedutone l'arnese certo non di persone tanto della comune, e che uno si faceva capire in puro tedesco, la padrona da ultimo s'era ridotta a vedere e provvedere etc.

Ma fu partito preso, dopo il pranzo, tutti di conserva ritornare almeno a Paluzza la sera. Si assorbitono alla meglio certi intingoli carinziani, si videro ed osservarono molti tipi di donne ed uomini; (mi ero dimenticato dire che lo stabilimento era pieno avendovi già un paio di dozzine fra uomini, donne... e preti), capitarono dei cacciatori con dei gravi sciocchi ma senza selvaggina. In un canto della stanza a pian terra, c'erano anche due Stutzen colivanti baionette, che ci ricordavano gli i. r. jegari. Ci femmo dare il Wander-buch, dove al solito si trovarono scritte tante cose allegre da far desiderare piuttosto ancora.

«La noia e il mal della passata via» ed anzi per non addormentarci, scritti semplicemente anche i nostri nomi, pagato il conto, dato un addio a questo romitaggio religioso, ma dove noi non si vedeva né una capanna né un cuore; ripigliammo il cammino alla volta di Italia.

Partiti alle 12.50 lemmi lemmi giungemmo al passo di monte Croce (metri 1360) alle 1.30.

Si sa che questa l'è un'antichissima via romana che le legioni d'Aquileia percorrevano dirette sul Reno. Ed ora, come anche proprio di questi dì, sono gli Alpini che fanno echeggiare le valli delle allegre fanfare, o col fuoco dei tiri di combattimento. E come noi non possiamo rifare la storia di tante migliaia d'armati che per di là passarono, così non ci è dato vedere attraverso l'avvenire se mai ancora questi monti saranno bagnati dal sangue de' nostri dello straniero.

Ora la strada è pedonabile ed anche mulattiera, e credo la si voleva fare nazionale, ma vi mise il veto il ministro della guerra. Il luogo è alquanto selvaggio. Vi è il solito palo giallo e nero — e propinquo ve l'italiano scolorito — poco più giù la casa che serve alle Guardie di Finanza. Gli austriaci sono più di buona fede ed aspettano i passeggeri, se hanno qualcosa da daziare, a Mauthen.

lo avevo veduto in tanti siti — p. e. a Pompoi. Sul quale fatto non saprei darvi ragione. Se si usavano prima, nel metter giù i pozzi del scioldo, ovvero lo formasse il tempo a forza di andarvi sopra — Un'altra lapide romana stava più in giù, ma anche quella illeggibile (almeno per noi) come una torza in prossimità di raggiunger la vallata.

La strada sconde a grandi zig-zag ma non per questo meno ripida, o perciò anche l'ascesa dev'essere alquanto faticosa. A destra c'è la bella vallata di Rio Collina, il quale scorre più profondo; a sinistra si hanno i versanti italiani dai monti Pal piccolo e Pal grande e Croto di Timau. Giungemmo alla chiesetta del famoso Cristo di Timau, e va da se che, come turisti, attraverso la inferriata l'andammo a vedere questo famoso Cristo, che del resto nulla ha di straordinario — meno che la ferita di lancia al costato destro; in questo caso la deve esser stata prodotta piuttosto con uno di que' scalpelli a larga lama con cui si tagliano i formaggi duri... tanto è larga e tanto saugue vi cola... come poco si osserva a colar a sbalzi spumosa l'acqua del Fontanone di Timau che va poscia a formar la But.

Femmo il nostro solenne ingresso in Timau alle 3.10. Curioso questo bolide tedesco caduto proprio su di ultimo lembo di terra italico, quasi che sull'altro versante di questi stessi monti non ci fosse stata tanta altra terra da occupare, lavorare ed abitarlo.

A Timau più che tutto mi fece impressione quella parete petrosa di monte simile ad immane lapide, quasi un immenso monumento di là da venire onde metter sulla cima la statua d'un Arminio e d'un Vercingetoris, e incidervi a caratteri di qualche decina di metri l'uno una iscrizione che l'Italia tutta, per opera sua fu compiuta... guai a chi la tocca... Ma di tali entusiasmi quella non era l'ora, poiché a dir la verità per quel giorno di alpinismo se ne aveva avuta una buona scorpacciata.... Congedammo la guida facendogli i nostri complimenti in scritto ed a voce e pedestri ancora rivolgemmo il passo alla volta di Paluzza — Al chiaro del sole vedemmo Cleutis — e poi il sito dove la notte avevamo preso il viottolo per Primesio — e poi pigliammo qualche goccia di pioggia e poi finalmente giungemmo a Paluzza. Erano le cinque pom. e la vettura imbarcò un'altra volta i promenant.

Dopo tutto, erano 17 ore e 40 minuti ch'eravamo in moto, delle quali certamente 15 di marcia effettiva, e quindi s'aveva diritto al riposo.

Ed al suon della fanfara della 71a Compagnia Alpina in atto di fare una marcia notturna per alla volta di Gemona, in Arta, Morfeo accolse fra i suoi amplessi

L'Alpinista d'acqua dolce.

I TRE IMPERI.

Vienna, 22. Dietro formale invito della corte imperiale di Russia, l'arciduca Carlo Lodovico d'Austria e l'arciduchessa Maria Teresa sua moglie si recheranno nella prossima settimana a Peterhof.

In questi circoli meglio informati, si nega che questo viaggio abbia una missione politica.

Berlino, 22. La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» pubblica un articolo sull'arrivo dell'Imperatore Guglielmo a Gastein.

Essa interpreta l'incontro dei monarchi di Germania e d'Austria quale una conferma di un durevole accordo fra i due Stati, basati sulla reciproca fiducia, sui comuni interessi e sul fermo desiderio di assicurare e mantenere la pace.

Un'alleanza così importante è considerata come la maggiore guarentigia di pace.

Bukarest, 22. Malgrado tutte le smentite, numerose notizie private confermano il fatto che la Russia raccoglie forti masse di truppe nella Bessarabia.

La commissione stabile di difesa del paese, la quale forma una specie di supremo consiglio di guerra, e non si riunisce che nei casi urgenti soltanto, è convocata ora a Sanaja.

Parigi, 21. Il «Débats» ha da Berlino: Kalnoky fu ricevuto alla stazione di Kissingen da Bismarck che lo accolse con molta amicizia. Si fermerà otto giorni. Morenheim, ambasciatore di Russia a Parigi, trovò pure a Kissingen. Ha frequenti colloqui con Bismarck. I telegrammi da Vienna annunziano che Giers partirà domani per Franzshad; andrà quindi a visitare Bismarck a Kissingen.

Il Dott. WILLIAM N. ROGERS

CHIRURGO - DENTISTA DI LONDRA.

sarà personalmente in Udine al primo piano della succursale dell'Albergo d'Italia il p. v. lunedì, martedì, mercoledì e giovedì.

Specialità per denti e dentiere

Eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi dell'arte dentistica.

Casa principale in Venezia, Calle Valleressa n. 1329.

Udine, 13 luglio 1886.



CARITA'

Cordenons, 23 luglio.

Se ci soffermiamo d'alquanto ad osservare la nobile gara che, ovunque ed in ogni tempo, si risveglia in ogni ceto di persone nel venire in ausilio, e col l'opera e col contributo, laddove appalesasi una sventura, non andremo di certo errati affermando che i vostri tempi saranno dagli altri contraddistinti, caratterizzati, pel sentimento filantropico che universalmente — presso i popoli civili — emerge spontaneo, fiorente, rigoglioso.

Ora, che, purtroppo, molti e vari punti della nostra penisola, furono colpiti dal letale morbus cholera, si ebbe ancora una volta motivo di vedere questo spirito di filantropia e di abnegazione splendidamente affermato.

Anche qui a Cordenons — non appena nella vicina Pordenone ebbsi a deplorare la manifestazione della spaventevole zingaro — sorse in mente del signor Giuseppe Galvani il gentile pensiero d'istituire una Cucina Economica, il cui obiettivo fosse di gratuitamente somministrare ai miserabili del paese un alimento sufficiente ed igienico.

Nè il disegno rimase guari allo stato di idea, che venne con mirabile sollecitudine colorito.

Col giorno 15 del volgente infatti, la Cucina esordì le sue distribuzioni.

Ogni giorno, alle 11 ant., tu vedi una sessantina — o giù di lì — di poveri, ricevere dalle mani di Pieri Bigolar, cuciniere, uomo dalla corporatura archiata, dalla riccia capigliatura e dalla faccia sorridente, tu vedi, dico, ricevere ciascuno un mezzo litro di minestra — mezzo pane e 100 grammi di carne fresca di bue.

La spesa, pel mantenimento della filantropica istituzione, ascende a L. 300, spesa esclusivamente sostenuta dai sigg. Giuseppe Galvani, Filippo Brascuglia e Federico Marsilio.

A questi egregi signori, cui tanto a cuore stanno le classi indigenti, riesce inferiore ogni parola di encomio.

La Endrigo Ernesta — vittima del morbo asiatico — era maestra presso le scuole elementari femminili di Cordenons, e non del Comune di Porcia, come erroneamente ebbe a scrivere il corrispondente da Pordenone alla Patria, in data 17 corr., sotto il pseudonimo «Lucrezio».

SALUTE PUBBLICA.

Dal mezzogiorno del 21 al mezzogiorno del 22 casi nuovi di cholera: a Spilimbergo uno e un morto del precedente; a Pizzano un caso e un morto; a Pasiano di Pordenone un caso; a Maniago nessun caso nuovo e un morto del già colpito; a Porcia idem; a Polcenigo un caso; a Saesle un morto; a Pordenone un caso; a Fanna un caso ed un morto. In complesso dal principio dell'epidemia, casi 171, morti 102, guariti 42, in cura 27.

Ultime notizie d'informa che a Spilimbergo fu denunciato nel dopo pranzo di ieri un caso e due nelle frazioni.

Disgrazia.

Il 20 corr. certo Asquini Angelo di Varmo contadino d'anni 67, salito sopra un albero di fico per raccogliervi le frutta, essendosi spezzato un ramo, cadde a terra e rimase cadavere.

Una tragedia a Milano.

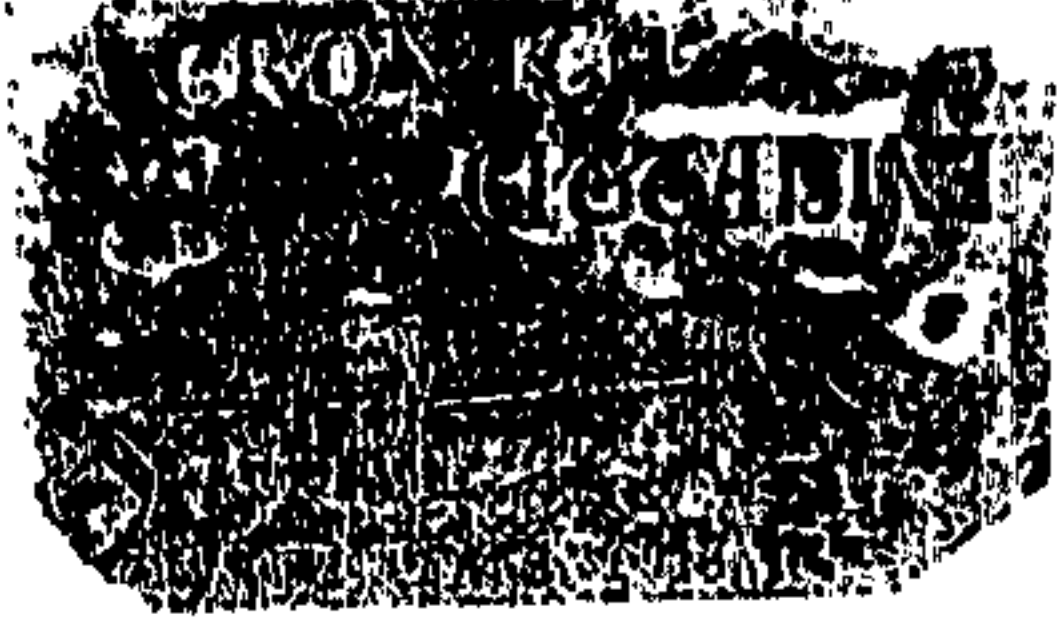
Milano, 22. Angiolina Vignato di Giuseppe, noleggiatore di cavalli che abita in via Laghetto n. 8, amareggiava con certo Giosuè Cossa infermiere ai Fatebenefratelli malgrado l'opposizione del padre che dichiarava non volerne sapere di quell'unione. Ostinandosi il padre, la ragazza da qualche giorno era fuggita di casa. Ieri, il padre casualmente s'imbatte negli amanti e l'insediò. Come si videro raggiunti, la Angiolina pregò il Cossa di ucciderla, come s'erano giurato; e lui titubando, ella scongiurò di nuovo. Finalmente il giovane si decide e spara quattro colpi di revoltella contro la sventurata e la stende morente al suolo. Il padre accorre, la solleva fra le sue braccia e la trasporta all'Ospedale maggiore — mentre l'assassino fugge. Temesi ch'egli siasi ucciso.

Primo Premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1884-85.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento.

FERRO-CHINA BISLERI

Bibita all'Acqua di Selt e di Soda. Ogni bicchierino contiene 7 contig. di ferro sciolto. Venduto alla farmacia BOSERO AUGUSTO in Udine e nei principali caffè.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Table with meteorological data for Udine on July 23-28. Columns include date, time, barometer, relative humidity, wind, temperature, etc.

Saggio di ginnastica e canto all'Istituto Uccelli.

Fu dato ieri alle ore nove della mattina, alla presenza di numerosi invitati fra cui molto e graziose signore della città e provincia.

Presiedevano l'avvocato Francesco Leitemburg, Assessore municipale e Presidente del Consiglio Direttivo dell'Istituto, il conte cav. Antonio Lovaria e il conte Ottaviano di Prampero, membri dello stesso Consiglio Direttivo. Assistevano inoltre l'avv. Schiavi, l'avv. Caporiacco neo-eletto consigliere comunale, il prof. Nallico ed altri di cui si sfugge il nome. Non c'era il Senatore Pecile, occupato di questi giorni nelle concioni elettorali.

Fra interne ed esterne nel testè chiuso anno scolastico erano iscritte oltre un centinaio di alunne.

Dal programma furono applauditissime la «Pregiata dei Promessi Sposi» di Petrella, eseguita dalle allieve interne e la «Sinfonia Oberon» di Weber a otto mani eseguita dalle allieve interne signorine Bodini Isabella, Da Checco Doracice, Dampieri Zoe e Zannoner Maria. Piacquero assai gli esercizi di ginnastica e ne va la debita lode alla signora maestra Pettoello, come merita del pari encomiate le signore maestre di piano Crippa e Comencini.

A metà del programma si distribuirono gli attestati di lode alle alunne più distinte, i cui nomi daremo domani.

Il dott. Leitemburg, con appropriate ed applaudite parole di circostanza rivolse ben meritati encomii alle insegnanti e in particolare modo alla Direttrice signora Giuseppina Grasselli la cui opera saggia e illuminata è di tanto giovamento al nostro Istituto.

In ultimo gli invitati passarono a visitare i lavori esposti dalle alunne, e qui avvertiamo che la esposizione di detti lavori è aperta al pubblico oggi e domani dalla mattina alla sera, ed esortiamo le nostre mamme coi rispettivi papà a fare una scappata in Colto, luogo dove potranno liberamente visitare i locali e convincersi che l'Istituto Uccelli non è, come taluni cretono, una istituzione puramente di lusso. Ogni cosa vi è ordinata secondo le strette esigenze della educazione e dell'igiene; nulla vi è di soverchio. Gli ottimi risultati ottenuti in questo e nei passati anni persuaderanno le nostre famiglie come in questo Collegio la ragazza riceva una educazione completa e tale da metterla in grado di frequentare le più distinte società non solo, ma di farsi anche madre di famiglia.

Le alunne si recheranno di questi giorni in villeggiatura presso Cernegons.

Ai bagni! ai bagni!

Il caldo in questi giorni tropicali, si sudano quattro camicie a star fermi! Chi ha la sventura — come il povero cronista — di aggirarsi per le infocate vie cittadine, non vede che gente sbufante, nasi gocciolanti di sudore, fronti rigate da grosse gocce. Via Aquileia, via Poscello, via Cavour... ecc., tanti forni: il sole manda raggi di fuoco; le mura delle case li riflettono e vi danno, se possibile, una maggiore intensità. Contro questo inferno, due soltanto possibili rimedi: andarvene ad Arta o a Chiuseforte, fra i monti insomma; oppure, chi sia costretto a fermarsi in città per doveri professionali o per mancanza di tempo — che è danaro — ai bagni, nello Stabilimento Stampato, che quest'anno presenta anche maggiori comodità del passato.

Lotteria Nazionale.

Come prevedevamo, già comincia a far capolino l'aggiotaggio sui biglietti della Lotteria Nazionale. Non ostante le reiterate proteste della Ditta assicuratrice, in alcune località essi sono venduti al prezzo di lire 1.25 cadauno.

Chi non vuole sottostare a simili abusi si rivolga direttamente alla casa assuntrice Fratelli Croce fu Mario di Genova che ne tiene in vendita fino all'ultima ora a L. 1 cadauno.

Il nostro viaggiatore africano.

Ieri sera, come abbiamo annunciato, i vecchi amici di Attilio Pecile festeggiarono fra lo spumeggiare dello tazzò il ritorno ed i successi del giovane viaggiatore tanto coraggioso quanto modesto. In mezzo alla più schietta allegria e alla più cordiale intimità, fu un continuo rievocare di memorie. Alla fine del pranzo Attilio Pecile fece una brillante relazione critica sull'amore nero, sulla donna, sulle nozze, sull'ordumbo o su molte altre pittore, che o interessantisime costumanze africane.

Alla fine fu spedito al co. Giacomo di Brazza, che si trova ancora a Parigi, un telegramma col quale gli amici si auguravano di poter festeggiare in breve anche il suo patrio.

Pel creditori e pel debitori.

Gli Istituti di Credito di Milano deliberarono di resistere alle nuove incompensate esigenze degli Agenti delle Imposte, secondo le quali si vorrebbe commissurare l'imposta di ricchezza mobile non solo sul reddito, ma inoltre sul quoto d'imposta che il creditore riversa sul debitore.

Procedono incauti i creditori che, senz'altro esaminare e colla fiducia di rivalersi sui loro debitori, vi si adattano pacificamente.

La Commissione Comunale di Roma cominciò già a far man bassa sui ricorsi degli Agenti delle imposte. I Rappresentanti di molte Amministrazioni di Credito e Pubbliche della Città e Provincia di Roma — avendo ricevuto invito di dichiarare l'aumento di reddito, conseguente all'imposta che si aggrava sui redditi, — risposero che è superiore alla loro intelligenza il qualificare come aumento di reddito l'imposta, e che dall'imposta il reddito dei loro bilanci è diminuito, non aumentato.

Appello al buon cuore.

Dal medico dott. Pari ci è fatto caldo appello per una sventuratissima famiglia, quella del tipografo Tosolini Enrico, di via Ronchi n. 63. Sono in un'indica in quella famiglia: lui morente per tubercolosi, che da mesi e mesi lentamente lo spegne; la moglie che fu per un bel pezzo ammalata essa pure; due vecchi quasi impotenti al lavoro; ed il resto fanciulli e bambini che non guadagnano ancor nulla ma esigono nutrizione e vesti. E come ciò non bastasse, que' poveri piccini hanno salute malferma: uno è rachitico, gobbo; gli altri pallidi, smunti. E stanotte, uno dei figli fu colpito da colera...

Pubblichiamo un primò elenco di offerte.

- Dott. Riccardo Pari l. 5 — N. N. l. 1 — Prof. Camillo Giussani l. 2 — Domenico Del Bianco l. 2 — Angeli Francesco l. 1 — Giulio Pari l. 1 — Rina Pari l. 1 — Dit. G. Sabbadini, medico alla Società operaia, l. 1.50 — Conte Spilimbergo Albano l. 1 — Giovanni Anderloni oste in via Pracchiuso l. 1 — Anton-Giuseppe dott. Pari l. 5 — Anna Pirouca l. 5 — N. N. cent. 30 — Fabio Cioza l. 2 — Farmacista Comelli l. 2 — N. N. farmacia cent. 50 — N. N. farmacia cent. 50 — Ambrogio Civran l. 1 — V. V. cent. 50 — Volpe Attilio l. 1 — N. N. cent. 50 — Biasoli Luigi l. 1 — Antonio Alessi l. 1 — Sandri Luigi l. 1 — Girolami G. l. 1 — N. N. 20 soldi tedeschi — N. N. cent. 50 — Facci Giuseppe l. 1 — dott. Gabriele Mander l. 1 — Perulli Cesare l. 2.

La somma che raccoglieremo verrà consegnata alla famiglia Tosolini appena levato il sequestro, durante il quale il Municipio, come si sa, somministra ai sequestrati il vitto. Cinque lire mandammo oggi per que' primi bisogni del caso. Il peggio è per quando il sequestro verrà levato, perché nel frattempo l'infelice famiglia deve star racchiusa in casa, impossibilitata anche i suoi membri che possono far qualche cosa ad ogni lavoro: per allora il soccorso dei cittadini sarà una provvidenza.

Chi si contenta gode.

Ieri notte una persona civile s'intratteneva in amoroso colloquio con una generosa che ha passato la cinquantina. Poco dopo si accorse che gli mancava il portafoglio contenente più di cento lire. La generosa fu arrestata come sospetta, ma nulla le si è rinvenuto addosso.

Bambina salvata.

Ieri dopo pranzo una bambina di sei anni scherzando sul margine della roggia in via Zanon, cadde e scomparve nell'acqua. Nessuno la vide cadere e la poveretta sarebbe certamente perita se Orlandi Antonio, il quale usciva in quel momento di casa, non avesse notato come l'agitarsi di qualche cosa nell'acqua.

Credeva sulle prime fosse un gatto od un oggetto qualunque, ma notò poi due manine e senza per tempo in mezzo e saltò nell'acqua e poté subito afferrare la pericolante bambina che trasse poi in salvo svenuto di mezzo ad un gruppo di gente che s'era nel frattempo raccolta lì presso. Immaginarsi le benedizioni della madre al bravo salvatore.

Stabila di Sc... Diavolo a... Chivica met... esclusiva mi... qui permesso... in quel Vill... data strada... alla Vampad... Grado che at... Stanco per... tinuo vazzari... parte del Co... ginas perfr... fronte una pe... in causa d'u... dai miei dip... ragione, ed è... chivica all'o... ai forestieri... barche, sono... determinazione... si il passag... (se pur non... messo specie... eccezioni fatt... a favore del... una servitù... Porto ciò... per norma d... interessat... Udine, 21...

Da Triest... annuncio... Oggi, dop... ai vivi alle...

I parenti... zio, avverte... luogo il gi... pom., part... dalla casa i... diretto alla... la salma va... per la tum... nobile fami...

Trieste, Mandiam famiglia Za Paolo Billia

Gazzet

Il bel te... fieni nei p... nell'assem... L'avena... gliere ed... numero di... pianta for... più del co... buono. Si... in avena m... il quintale... i buoni... Udine si p... Qualità se... nuova int... Erba Spag... Il nostro... Si trattaro... da l. 4 a 4... a 3.90 il q... Sugli al... raggi cont... fermi, ecce... il sostegno... visione di...

La situa... non ci por... strare in... settimana... fermezza n... si pagano... morto. Va... idem.

Invariata... sugli altri... Mere... Anche o... cato due c... da Castel... qualità.

Il merca... poco forn... Ecco i p... piazza per... Uva bianc... detta di... Pesche La... dette Tr... Armellini... Para del J... id. Rosa... id. comu... Fichi-fior... Nocelle... Patate... Fagioli fr... Tegoline n... dette sla... Pomodoro...

Con... New-Yor... gli anarchi... gli ultimi... una vasta... Alcuni r... in questo... Parecchi... come istig... statò inol... fuoco cont...

Divieto di passaggio.

Divenuto nel 1884 proprietario dello Stabla di Belvedere, di cui forma parte la strada che dal Palazzo mette alla Chiavica detta la Vampadora, pure di esclusiva mia proprietà, ho sempre fin qui permesso ai forestieri che giungevano in quel Villaggio il transito per la suddetta strada, o l'imbarco e lo sbarco alla Vampadora per recarsi tanto a Grado che al Santuario di Barbana.

Udine, 21 luglio 1886. Pasquale Fior.

Da Trieste ricevemmo questo mesto annunzio: Oggi, dopo sofferenze inaudite, mancò ai vivi alle 7 pom. la nobildonna Caterina Zorzi nata Paruta.

I parenti ne porgono il triste annunzio, avvertendo che i funerali avranno luogo il giorno 23 andante alle ore 5 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa in via del Campanile N. 5, diretto alla Stazione ferroviaria, donde la salma verrà trasportata a Venezia per la tumulazione nella tomba della nobile famiglia Zorzi.

Mandiamo ai superstiti della nobile famiglia Zorzi ed alla famiglia del comm. Paolo Billia le nostre condoglianze.

Gazzettino commerciale.

Udine, il 22 luglio. (Rivista settimanale).

Feraggi.

Il bel tempo protesse lo sfalcio dei fieni nei prati stabili e del risultato, nell'insieme, si è soddisfatti. L'avena pure si incominciò a raccogliere ed essendosi coltivati maggior numero di campi del solito di questa pianta foraggiata, si ha un raccolto in più del consueto e proporzionalmente buono. Si fece qualche piccolo contratto in avena nuova al prezzo di L. 13 a 14 il quintale.

Bovini.

La situazione del commercio bovino non ci porge alcunchè di nuovo a registrare in confronto della precedente settimana. Se eccettuari si voglia maggior fermezza nei bovini da macello, i quali si pagano da L. 138 a 145 il quint. peso morto. Vacche 124 a 128 id. Vitelli 85 idem.

Mercato frutta e legumi.

Anche oggi vennero respinti dal mercato due carra per comuni provenienti da Castelnuovo, per la nociva loro qualità. Il mercato si presentava quindi oggi poco fornito e disanimato.

Table with market prices for various goods like Uva bianca da tavola, Pesche Latisana, etc.

Congiura socialista.

New-York, 22. Dal processo contro gli anarchici di Chicago è risultato che gli ultimi disordini furono provocati da una vasta cospirazione rivoluzionaria. Alcuni testimoni fecero deposizioni in questo senso.

MEMORIALE PEI PRIVATI.

Municipio di Morsano al Tagliamento. Avviso di concorso. A tutto 15 agosto p. v. rimane aperto il concorso al posto di Maestro della scuola elementare di questo Capoluogo verso lo stipendio di L. 455.54.

La istanza dovranno essere corredate dai seguenti documenti: 1. Patente d' idoneità; 2. Certificato di ginnastica se la patente è di data anteriore al 1878; 3. Certificato di sana costituzione fisica; 4. Certificato di moralità relativo all'ultimo triennio; 5. Certificato penale; 6. Certificato di nascita; 7. Dichiarazione del Sindaco circa il licenziamento contemplato dall' art. 12 della legge 19 aprile 1885 nel caso la aspirante avesse insegnato in altro Comune;

Morsano, il 11 luglio 1886. Per Sindaco L. Assessoro anziano G. B. Pittana.

Provincia di Udine Distretto di Moggio

Comune di Pontebba

Avviso d'asta. Nel giorno 30 luglio corrente alle ore 10 antim. avrà luogo in questo Municipio, giusta le norme prescritte dal vigente regolamento di Contabilità Generale dello Stato e del Capitolato Amministrativo Forestale 15 maggio 1886 superiormente approvato, e sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale, un'asta per deliberare al miglior offerente la vendita di circa 14 mila piante d'abete utilizzabili nel bosco di Glazzat di ragione del Comune.

L'asta si farà sulla base ed in aumento ai dati unitari seguenti. a) Per i tronchi aventi il diametro medio di centimetri 25 e superiore, L. 11.00 al metro cubo in bosco; b) Per i tronchi aventi il diametro medio inferiore di centimetri 25 L. 6.00 al metro cubo pure in bosco. L'asta segnerà per mezzo di offerte segrete, in bollo di L. 1.00, le quali dovranno essere presentate all'Autorità che la presiede in piego chiuso dagli offerenti in persona, o da loro rappresentante munito di regular procura speciale, e colla scheda sarà presentata contemporaneamente la ricevuta dell'Esattore Comunale dell'eseguito deposito in danaro, od obbligazioni dello stato al corso di borsa, corrispondente al decimo dell'importo del valore delle piante, preventivato nella stima forestale che è di L. 270400.00.

L'asta sarà aggiudicata provvisoriamente a colui, la cui offerta avrà migliorato od almeno raggiunto il prezzo stabilito nella scheda ufficiale depositata sul tavolo della presidenza.

L'aggiudicazione sarà soggetta ad offerte di aumento, che non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo di delibera. Il deliberatario sarà tenuto alla scrupolosa osservanza degli oneri e condizioni portate dal Capitolato suaccennato ed ostensibile in questa segreteria Municipale.

Il termine utile per le offerte di migliorata scade a 15 giorni dalla data dell'avviso di provvisoria delibera, che sarà a suo tempo pubblicato. Pontebba, 10 luglio 1886. Il Sindaco ff. Filippo Morocutti. Il Segretario G. Pecolli.

vendita di spirito.

Nel giorno 27 luglio corr. nei locali della Dogana Principale di Udine sarà tenuta asta pubblica per la vendita di circa ettol. 18 (diciotto) spirito puro, alle condizioni indicate nell'avviso esposto alla porta della Dogana stessa. Il Ricevitore Provinciale A. Bonzani.

L'ueh' ueh' di un Re.

Il « Fremdenblatt » di Vienna narra questa curiosa storiella: La moglie dell'ambasciatore di Francia a Madrid chiese ultimamente l'autorizzazione di vedere il pargolo che si chiama Alfonso XIII. Stando all'etichetta di Corte, il re di Spagna non può accordare udienze che dal tocco alle 3 pom. Quando l'ambasciatrice si presentò accompagnata dalla maggiordoma di Corte, nella camera del Re, questi dormiva. Venne svegliato. Il bambino, che pare abbia buoni polmoni, si mise a strillare, sicché l'ambasciatrice pensò bene di ritirarsi. La maggiordoma le disse con gran serietà:

« Spero, signora, che non prenderete in mala parte l'accoglienza poco simpatica fattavi dal Re, e che essa non nuocerà alle relazioni cordiali esistenti tra Francia e Spagna ».

URAGANI.

Parigi, 22. Gravi notizie d'un uragano scoppiato Iermattina. Nel dintorni di Bordeaux una grandine grossissima rovinò il raccolto. La grandine durò 15 minuti. A Nogard dipartimento del Gers, durante l'uragano, otto persone si rifugiarono sotto un albero: il fulmine lo uccise sel, ne ferì gravemente uno, ed uno è impazzito dal terrore. Un fulmine incendiò e distrusse ad Armentières l'importante filatura Dousette. Trecento operai rimangono senza lavoro. Londra, 22. Un violentissimo uragano in varie località dell'Inghilterra. Fulmini caddero in parecchi punti cagionando danni. Alcune città furono inondate.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Guerre di religione.

Lisbona, 22. A Covilha (nell'alto Beira) è scoppiata iersera una scisa fra soldati e contadini in seguito a una cerimonia religiosa. I contadini credettero, che alcuni soldati avessero fatto stregio ad immagini sacre, li insultarono e vennero alle mani. Accorsero altri contadini e soldati, la rissa si fece generale e durò parecchio tempo. I soldati fecero uso delle sciabole. Parecchi soldati e contadini rimasero feriti. A stento la polizia, aiutata da parecchi cittadini, riuscì a ristabilire l'ordine. Si operarono parecchi arresti.

L. MONTICCO gerente responsabile.

Articoli comunicati (1).

Lettera aperta Alla signora contessa Amalia Agricola vedova Foramiti rimaritata Carli in Rubignacco di Cividale. So che si dicono mirabilia dei miei comunicati, ma, sia detto fra noi, signora contessa, se conoscessero la seguente lettera ch'ella mi scrisse nell'ottobre 1882 quando io le chiedevo consegna di rendite per mezzo d'uscieri? Sig. Luigi Toso - Cividale. Io non sono tenuta a pagarle interessi dotati di sorta, perchè dopo morto Germanico la sostanza tutta intera compresa dote, legittima ed eredità, è compagnia della mia parte pervenutami da mio marito, sola differenza di L. 4000 che io ho in massa di meno, levate le prediali loro hanno diritto di avere di queste sole l'interesse in confronto mio, e Lei ne ha avute altre che queste. Sottoscrivere il contratto divisionale in base alla transazione ed allora potrà percepire le rendite di quest'anno, salvo le prediali, in caso contrario loro devono d'ufficio mediante intimazione di sentenza liberarmi della amministrazione ed io darò la resadicono, come è mio dovere, e se non lo facessero dovrò farlo io ed intimarci una sentenza di rinuncia ed obbligarli a nominare un amministratore, cioè verrà nominato d'ufficio ad interesse della minore e degli altri interessati. Tanto per sua norma la riverisco. firmata A. Foramiti.

Mi immagino che direbbero: l'obbligo della resa di conto c'è, - c'è e proprio c'è, che che ne dicano quelli che fanno finta di non capire - che non vi ha bisogno di Tribunali né civili né correzionali - che la sentenza se la ha fatta da se e che da se se la ha ratificata nell'art. 29 del nostro ultimo contratto 2 luglio 1883 - che ritirato da suo marito dott. cav. Rinaldo Carli il conto sintetico di cassa 11 dicembre 1883 dallo studio del dott. Vittorio Nussi ove era in deposito nell'interesse comune, si potrebbe allestire un resoconto sulla base delle deduzioni che Essa ha fatto nel 16 gennaio 1883 quando fu eretto l'inventario della sostanza della minore mia figlia che Essa amministrava. Con tanti complimenti. Cividale, 20 luglio 1886. Luigi Toso fu Nicolò.

Quanto conteneva il comunicato in III pagina del giornale la Patria del Friuli in data 14 giugno u. s., fu una cosa delicata, e per quanto mi riguarda sono dolentissima di tale inserzione, poichè nulla avrei avuto di che opporre alla sentenza preparatoria pronunciata dal signor Pretore di Tarcento il 6 gennaio 1886. Loneriaco, il 21 luglio 1886. Angela Cossutti.

(1) La Relazione per questi articoli non assume altra responsabilità che quella voluta dalla legge.

DOMANI ULTIMO GIORNO

In forza del decreto prefettizio in data del 10 Luglio 1886 N. 13762 sotto la presidenza del rappresentante del Sindaco di Genova coll' intervento del delegato governativo, nonché del delegato della direzione generale del Regio Lotto:

Domenica 25 Luglio 1886

con tutte le formalità e cautele a norma di legge avrà luogo IRREVOCABILMENTE in Genova la 1 estrazione della grande

LOTTERIA NAZIONALE

autorizzata con R. Decreto 26 Ottobre 1885 3 estrazioni con 2395 premi col primo premio di LIRE

100.000 ORO

Il 1° premio L. 100.000 corrisponde al peso di kil. 31,756 d'oro fino - il 2° premio di L. 40.000 corrisponde al peso di kilogram. 12,702 d'oro fino - 3° e 4° premio di L. 25.000 corrisponde al peso di kilogrammi 7,939 d'oro

Table with lottery prize amounts: 1 da 100.000, 1 da 40.000, 2 da 25.000, 1 da 5.000, 2 da 2.500, 4 da 1.000, 4 da 500, 80 da 100, 2300 da 20.

I biglietti firmati dal delegato governativo bollati dalla prefettura di Genova si vendono Lire UNA caduno.

Sono posti in vendita gli ultimi 20 mila gruppi di 3 biglietti da 2 numeri per biglietto, quali presentando la favorevole combinazione dei numeri ripetuti nei tre colori sono da preferirsi per la grande probabilità che hanno di vincere. Ogni gruppo (con 6 numeri) costano L. 6. I biglietti sono di 3 colori Bianchi, Rossi e Verdi. - Gli acquirenti dei biglietti di detti 3 colori non vincendo nella prima estrazione hanno sempre la possibilità di vincere nelle successive. Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'involo. La vendita è aperta fino alle 3 pom., del 24 Luglio. In Udine i biglietti si vendono presso Romano & Baldini Piazza Vittorio Emanuele.

Ferro - China

CON RABARBARO.

Date il ferro a vostra figlia diceva il medico ad una madre disperata per sua figlia che giornalmente perdeva. Date il ferro ai vostri bimbi ripeteva sempre il medico ad una madre piangente perchè la sua prole era pallida e debole. Date il ferro a vostra moglie, diceva il medico al marito dispiacente perchè sua moglie era debole, senza sangue e senza figli. Ma che ferro? domandava questa povera gente. Il ferro-china con rabarbaro di Maddalozzo, diceva questo benedetto medico.

Deposito in Udine presso la farmacia Filippuzzi - Girolami.

Il sottoscritto tiene magazzino di

CALCE VIVA

di prima qualità, delle fornaci di RE DI PUGLIA presso Sagrado.

Assume pure commissioni tanto per carri da 25 quintali, come per vagoni completi, per consegna anche a domicilio, a prezzi modici. ROMANO ANTONINI fuori Porta Grazzano.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE tanto di lusso che comuni. CARLO MENINI N. 3. Via Grassano, casa Kechler N. 3. Fronta esecuzione della commissione in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse. GRANDE DEPOSITO MOBILIE a prezzi modicissimi CHE NON TEMONO CONCORRENZA. Assumete qualunque lavoro in mobili e tappezzeria. Lavoro perfetto garantito. Tieni una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobilie, su vari stili.

Acque Padie di Arta (Carnia).

STABILIMENTI GRASSI Altezza m. 450 sul livello del mare Stazione ferroviaria: Per la Carnia Linea Udine - Pontebba Omnibus alla Stazione a tutte le corse Duplice cura.

Apertura 15 giugno. Situazione magnifica, aria purissima, escursioni stupende, soggiorno romantico, ottima cucina, vini eccellentissimi, camere ammobigliate a nuovo avendo eretto un grazioso fabbricato. Posta, telegrafo, farmacia e medico sul luogo. Prezzi modicissimi da non temere concorrenza. Buona prova ne sia il concorso avuto nella passata stagione. Con due ore di carrozza dalla stazione della ferrovia si accede agli stabilimenti. A comodo dei signori forestieri l'acqua Padia si trova sempre fresca negli alberghi. Promettesi il sottoscritto di venire anche quest'anno onorato da numerosa clientela. Pietro Grassi.

OLIO DI RAVIZZONE doppiamente raffinato.

Per commissioni a barili di circa 170 chilogr. rivolgersi alla DITTA AMADIO BULFON rimpetto alla Stazione della ferrovia, esclusivo rappresentante della I. R. pr. Fabbrica di Steinbrück e Salloch. Prezzi di convenienza, franco Udine.

D'affittare col 1 Ottobre p. v. Casino con orto e giardino in Chiavris. Rivolgersi allo studio P. Fior Via Po-scolle N. 50.

D'AFFITTARSI tre appartamenti

FUORI PORTA GEMONA casa Num. 7. Rivolgersi al Caffè Nuovo.

DUE CANI DA CACCIA

di razza fina, di tre mesi ciascuno, ben nutriti, sono in vendita presso Orlandi Antonio, Via Cisis, N. 74. Uno è di pelo bianco batuto e l'altro di pelo misto bianco e nero pelocco.

D'AFFITTARSI stalla con rimessa in via Viola.

Rivolgersi alla Farmacia Comessatti.

BUON MERCATO Luigi del Cos Via Po-scolle, N. 45 Grande deposito marmi per qualunque uso Lapidari in marmo di Carrara.

D'AFFITTARE III appartamento in Borgo Grazzano al N. 38. Per trattative rivolgersi al proprietario Luigi Salvadori abitante al medesimo numero.

NOTIZIE DI BORSA

ORARIO DELLA FERROVIA

Table with 2 columns: 'Borse Italiane' and 'Borse Estere'. Lists various stock exchanges and their respective values.

Table with 3 columns: 'TRIESTE 21', 'TRIESTE 21 (sera)', and 'VIENNA 21'. Lists stock market data for these cities.

Table with multiple columns: 'PARTENZE da Udine', 'ARRIVI a Udine', 'PARTENZE da Udine a Venezia', etc. Lists train schedules.

CASA FILIALE IN UDINE G. B. ARRIGONI. Lists various branches and locations.

LA VELOCE Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid. Includes schedule for MATTEO BRUZZO.

OLIO di-puro fegato di Merluzzo. Advertisement for cod liver oil by Eugenio Laurens.

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI DI MILANO - FELICE BISLERI - MILANO. Advertisement for a tonic.

EAU DE LYS. Advertisement for perfume by F. Minisini.

per condurre a passeggio i bambini DA UNO E DUE POSTI. Advertisement for a baby carriage.

RESTITUTIONS FLUID BERLINER. Advertisement for a medicinal fluid.

PRESSO LA DITTA NICOLO ZARATTINI UDINE. Advertisement for porcelain and terracotta.

ALLEVATORI BOVINI ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATI. Advertisement for bovine feed.

Turacciolo Remontoir. Advertisement for a mechanical device.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO. Advertisement for cod liver oil.

OLIO GENERALE DI FEGATO DI MERLUZZO. Advertisement for cod liver oil.